

L'ACCASAMENTO E L'INIZIO DELL'OVODEPOSIZIONE IN UN ALLEVAMENTO BIOLOGICO DI GALLINE OVAIOLE

Criticità

Nell'allevamento biologico di galline ovaiole, per il fatto che gli animali sono allevati a terra e che per almeno 1/3 della loro vita devono avere accesso a spazi all'aperto, il momento dell'accasamento diventa particolarmente importante perché gli individui che provengono da allevamenti al chiuso si trovano in un ambiente nuovo sia dal punto di vista strutturale che gestionale e di conseguenza potrebbero assumere delle abitudini o dei comportamenti che pregiudichino il buon andamento del ciclo produttivo. Pertanto uno dei compiti fondamentali dell'allevatore sarà quello di addestrare le galline alla corretta deposizione delle uova negli appositi nidi per evitare il declassamento delle stesse nell'ipotesi in cui vengano deposte a terra o all'aperto nei pascoli.

Soluzione proposta

Nella gestione di un allevamento di galline ovaiole con metodo biologico, all'accasamento per un periodo variabile di due o tre settimane a seconda del gruppo, gli animali vanno tenuti sui posatoi che sono in diretto collegamento con i nidi di deposizione. I posatoi dovranno essere dotati di un numero sufficiente di abbeveratoi e mangiatoie in modo che l'animale possa capire da subito dove potersi nutrire ed abbeverare. È fondamentale educare fin dall'inizio gli animali ad una corretta deposizione poiché la gallina una volta appreso un determinato comportamento difficilmente lo modifica nell'arco della vita.



Fig. 2: Ovaiole in capannone con nidi di deposizione sullo sfondo

Campo di applicazione

- **Tema**
Gestione del delicato periodo di accasamento di pollastre in un allevamento biologico
- **Copertura geografica**
Utile per tutte le aree dove ci sono allevamenti di galline ovaiole biologiche
- **Fase di applicazione**
Dall'accasamento delle pollastre all'inizio dell'ovodeposizione
- **Periodo in cui matura l'impatto**
Dalle 14 alle 20 settimane di età delle pollastre
- **Equipaggiamento**
Reti per confinare le pollastre nell'area di deposizione
- **Ottimale per**
La gestione dell'allevamento avicolo con metodo biologico



Fig. 1: Sistemi di raccolta a nastro che portano le uova nella camera di stoccaggio e confezionamento



Fig. 3: Selezione manuale delle uova

Descrizione aziendale

L'azienda agricola Morini è gestita da tre fratelli che dal 1999 hanno deciso di convertirsi al biologico. I terreni sono coltivati a frutteto (melo, kiwi e uva da vinificazione) e con colture a seminativo: principalmente frumento, orzo, mais, pisello proteico e soia. Tutte le materie prime vengono conferite al mangimificio aziendale che produce esclusivamente mangime biologico per le galline ovaiole allevate nelle aziende di proprietà. Le unità produttive nelle quali sono presenti gli animali sono ubicate in pianura e in zona collinare della provincia di Verona. Gli allevamenti sono costituiti da ca. 50.000 galline, che dal 2001 vengono allevate con metodo biologico, con una produzione giornaliera di ca. 35.000 uova commercializzate nel mercato italiano dalla distribuzione specializzata e in parte anche dalla GDO. Le uova di seconda qualità vengono invece vendute all'industria. Terminata la vita produttiva le galline vengono macellate in macelli certificati e con le sole carni vengono prodotti würstel biologici.



Fig. 4: Azienda agricola Morini: il momento dell'apertura degli uscioli per permettere l'uscita al pascolo delle galline.

Valutazione tecnica e replicabilità della soluzione

I nidi per la deposizione più idonei alla produzione sono di tipo collettivo e di dimensioni tali da garantire alle galline una superficie pro capite di almeno 15 cm². I nidi hanno una leggera inclinazione verso l'interno in modo che una volta deposto, l'uovo scivoli verso una superficie piana costituita da un nastro trasportatore che, azionato meccanicamente, sia in grado di convogliarlo nel centro di raccolta e confezionamento.

All'accasamento i nidi devono essere lasciati aperti solo di giorno. Durante la notte non deve essere consentito l'accesso agli animali perché la gallina non deve assumere l'abitudine di dormire all'interno del nido. Così si evita di sporcare le uova con le deiezioni. I nidi devono essere dotati di un'apertura/chiusura elettronica che viene programmata in modo tale da aprirsi mezz'ora prima dell'alba e chiudersi mezz'ora prima del tramonto. Alla comparsa delle prime uova, l'allevatore, più volte al giorno, deve fare il giro della struttura per raccogliere quelle eventualmente deposte fuori dal nido. La gallina è infatti un animale molto abitudinario e imitativo, diventa quindi fondamentale rimuovere le uova deposte fuori dal nido che potrebbero indurre altri animali a deporre nel luogo sbagliato. Solo quando il tasso di deposizione è del 70% gli animali possono accedere ad una veranda esterna e successivamente al pascolo. In ogni caso si consiglia di impedire l'accesso al pascolo almeno sino alle 11 di mattina, orario in cui la maggior parte delle galline ha deposto l'uovo.

Per tutto il periodo di deposizione occorre verificare due volte al giorno se qualche animale ha preso l'abitudine di deporre le uova fuori dal nido, in particolare negli angoli della struttura di stabulazione. In tal caso, oltre a raccogliere prontamente l'uovo, bisogna spostare le galline nell'atto della deposizione verso il nido e impedire l'accesso con apposite reti agli angoli dei fabbricati dell'allevamento.

Informazioni generali

Siti: www.reterurale.it/biologico

Altre info: Caccioni D., Colombo L. (a cura di) (2012) Il manuale del biologico. Edagricole.

Vaarst M., Roderick S., Lund V. e Lockeretz W. (2006) Salute e benessere animale in agricoltura biologica. Edagricole.

Arduin, M. (2000) Pollo e gallina biologici. I manuali di Vita in Campagna. L'informatore agrario.

La redazione della scheda è a carico dell'Ismea con la collaborazione di FIRAB, in concorso con AIAB, Associazione per l'Agricoltura Biodinamica e Federbio